

## **SE LA NATO SI SCOPRE INCOMPATIBILE CON IL PROGETTO DI EUROPA FEDERALE**

**di Sergio Romano**

**su Il Corriere della Sera del 31 maggio 2021**

Quando nel novembre del 1989 il Muro di Berlino smise di separare i tedeschi dell'Ovest dai tedeschi dell'Est, le folle dei Paesi affiliati alla Unione Sovietica scesero nelle piazze per protestare contro i loro regimi e noi avemmo l'impressione di vivere uno dei momenti più esaltanti della seconda metà del XX secolo. I dirigenti dei regimi comunisti uscirono di scena, molti esuli tornarono in patria e la Comunità economica europea (come l'Ue era chiamata allora) si mise all'opera per accompagnare gli ex satelliti dell'Urss sulla strada della democrazia rappresentativa.

Bisognava riscrivere interamente le legislazioni lasciate dai regimi comunisti, scrivere nuove costituzioni e nuovi programmi scolastici, formare nuovi ceti burocratici. L'impresa fu costosa, ma l'Europa disponeva fortunatamente di mezzi non indifferenti e ne fece un uso generoso. Venne presto il momento in cui questi nuovi arrivati chiesero di entrare nell'Unione europea (come si chiama dal 2007 ) e il "matrimonio" fu celebrato il 1° maggio per Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Ungheria. Ma esisteva in Europa anche un'altra organizzazione, la Nato, che aveva caratteri strettamente militari, una paternità angloamericana ed era stata creata a Washington il 4 aprile 1949. Vi è da quel momento, in Europa, la sovrapposizione di due organizzazioni che sono composte in buona parte dagli stessi Paesi e hanno competenze confinanti. Fu subito evidente che per gli ex satelliti dell'Urss la Nato era più importante dell'Ue. Venivano dalla dura esperienza sovietica, volevano conservare l'ombrello protettivo delle forze armate Usa, preferivano sottostare alla direzione di un grande Paese lontano piuttosto che a quella di alcuni Paesi vicini.

Assistiamo da allora a una continua dissonanza. La Nato è stata creata negli anni peggiori della guerra fredda quando la possibilità di un conflitto con l'Urss non poteva essere ignorata. Ma oggi la guerra fredda è finita e i rischi di un conflitto si sono spostati su altri fronti. Ma la Nato sopravvive perché consente agli Stati Uniti di avere un posto a tavola

anche quando si tratta di affari europei; e per giustificare la sua esistenza continua a conservare, soprattutto verso la Russia, la mentalità delle origini. Il risultato è una evidente discrasia fra l'Ue e la Nato. La prima è nata per creare una Europa federale indipendente, amica degli Stati Uniti ma capace di difendersi senza dipendere dalla loro forza. La Nato invece è nata per legare le nazioni europee agli Stati Uniti.

Sino a quando i membri dell'Ue non avranno deciso dove siano il loro cuore e il loro interesse continueremo ad essere nella condizione in cui furono gli americani unionisti con i confederati prima della riunificazione. Non vi saranno guerre di secessione, per fortuna.

Ma non vi sarà neppure l'unità dell'Europa.